

23 marzo 2010

RACCOLTA INDUMENTI USATI

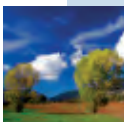
Dopo Castrovillari anche l'Amministrazione comunale di Morano Calabro di concerto con la società Cannone, di Andria (Ba), ha stabilito di collocare nuovi contenitori da utilizzare per la raccolta differenziata di indumenti usati e accessori. Il servizio viene espletato grazie ad una convenzione sottoscritta dall'Ente locale con la citata ditta in modalità gratuita. Il materiale da smaltire, vestiti, scarpe, borse, biancheria, coperte, tende e giocattoli, dovrà essere conferito all'interno dei cassonetti (cinque e di colore beige, dislocati in punti strategici dell'area urbana - parcheggio Piazza Croce, Isole di raccolta site in Via De Cardona, Via Nazionale, C.da Cerasali, Viale Gaetano Scorza) in sacchetti ben chiusi.

VERSO LA CANONIZZAZIONE

Il 23 marzo 1953, intonando con un filo di voce "Viva Gesù!", spirò Suor Semplice Maria Berardi, da tutti conosciuta come Zi monaca. Una figura importante per la spiritualità cittadina che oggi ha visto arrivare in città il postulatore della causa di canonizzazione, don Massimo Romano, parroco della Chiesa di San Michele Arcangelo in Albidona, già postulatore diocesano per la causa di Mons. Barbieri, venerato Vescovo della Diocesi di Cassano all'Jonio dal 1937 al 1968. L'avvio ufficiale del processo ecclesiale era stato annunciato dal vescovo della Chiesa cassanese, mons. Vincenzo Bertolone, il 17 ottobre 2009 nel corso della solenne celebrazione per l'apertura dell'anno pastorale in Cattedrale a Cassano. Per tutta la giornata è rimasta aperta al pubblico la casa di Zi monaca, dove l'Associazione intitolata a Suore semplice ogni settimana svolge cenacoli di preghiera.

BILANCIO VERDE

Si aggira su quattro milioni di euro per opere pubbliche e oltre due milioni di euro per la conservazione e la valorizzazione il bilancio di previsione del Parco Nazionale del Pollino per l'anno 2010. Il documento economico è stato approvato all'unanimità dalla comunità del Parco ed è già stato licenziato dal Ministero dell'Economia e ora aspetta l'ok anche dal dicastero sull'Ambiente. Vede al centro dei suoi interventi in particolar modo la realizzazione del Centro Polifunzionale del Parco del Pollino, a Campotenese, nel comune di Morano Calabro (CS) per un importo di quasi due milioni di euro.



Difendere le microimprese

Mcl chiede l'istituzione di una agenzia provinciale

«Difendere microimprese e imprese artigiane» per sostenere e difendere le famiglie. Ne è convinto **Leonardo De Marco** (nella foto), vice presidente regionale del Movimento Cristiano Lavoratori Calabria, che lancia la proposta di una **Agenzia provinciale per le microimprese e le famiglie** con il preciso compito di occuparsi di accesso al credito, ricerca condivisa, formazione, ammortizzatori sociali per lavoratori e microimprenditori, l'internazionalizzazione, il coordinamento e la promozione di collaborazioni tra le diverse realtà associative, la promozione di filiere di settore, la partecipazione ai grandi progetti in qualità di subfornitori. Per uscire da questa «gravissima e profonda crisi finanziaria ed economica» bisogna supportare la microimpresa e gli artigiani, spesso e volentieri collegati ad attività imprenditoriali a carattere familiare. C'è un problema fondamentale oggi: l'accesso al credito. «Un enorme ostacolo alla sopravvivenza e al rilancio delle imprese stesse» - lo definisce De Marco, che crea «situazioni di grave disagio e di grave incertezza nel futuro». Effetti gravi di un quadro congiunturale economico che se non presto per tempo potrebbe causare «il decesso di imprese strutturalmente sane, ma finanziariamente in sofferenza». Per il movimento che prende ispirazione dalla dottrina sociale della Chiesa «sostenere imprese sane in difficoltà congiunturali, indipendenti dalla loro capacità e professionalità, può essere una mission estesa dal livello centrale alle amministrazioni locali, promuovendo un federalismo vero, lontano da propagande che non risolvono certo i problemi concreti di tante minuscole imprese e delle famiglie ad essa collegate». Allora si chiede alla classe dirigente di rivedere gli studi di settore, ritenuti «assolutamente inadeguati in questa situazione di depressione economica, ed accelerare il recepimento delle più recenti direttive europee sul sostegno alle piccole imprese, alle imprese artigiane e alle microimprese». Una scelta che MCL ritiene «non solo strategico, ma socialmente utile e politicamente doveroso». Da qui la proposta di istituire Agenzie provinciali per le micro-imprese e la famiglia, con un coordinamento a livello regionale, per dare «un riferimento istituzionale certo e presente per tutti quegli imprenditori locali, associazioni locali e di categoria, distretti industriali e altre risorse attive ad esse collegate, orfane oggi di qualunque riferimento istituzionale realmente preposto al loro sviluppo».



Quando la Tv cancella l'antimafia

«La **Fondazione Libera Informazione** denuncia fermamente il modo vergognoso in cui il **Tg 1**, principale giornale televisivo del Servizio Pubblico, ha trattato la **Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle Vittime delle mafie** che si è svolta a **Milano il 20 marzo** su iniziativa di **Libera e di Avviso Pubblico**». E' l'incipit della lettera che **Roberto Morrione**, presidente della **Fondazione Libera Informazione** ha inoltrato, dopo la manifestazione di Milano di tre giorni fa, al **Presidente della Rai, Paolo Garimberti**, al **Consiglio di Amministrazione della Rai** e per conoscenza alla **Federazione Nazionale della Stampa Italiana, all'Usigrai, al Comitato di redazione del Tg 1**. Nella missiva Libera denuncia come «nell'edizione delle 13:30 il Tg 1 ha ignorato l'evento, mentre in quella delle 20:00 vi ha dedicato una notizia di meno di trenta secondi, coperta da generiche immagini, in coda al notiziario e addirittura dopo la notizia dell'estrazione del lotto. Si è ignorato - continua Morrione - così in modo offensivo e grottesco un grande corteo di 150.000 persone (cifre riportate dalla stampa di opinione come il **Corriere della Sera e La Stampa**) che si è svolto nel cuore di Milano riempiendo piazza Duomo, in ricordo delle Vittime delle mafie, presenti centinaia di familiari, per denunciare l'avanzata degli interessi criminali che mettono in pericolo la democrazia. Il Tg 1 è venuto meno al fondamentale dovere di rappresentare la realtà nella completezza dell'informazione e al ruolo della Rai come Servizio Pubblico finanziato da tutti i cittadini».

